Scritto da Red.
Venerdì 27 Maggio 2016 12:17



AVELLINO – Si concluderà domani la settima edizione del progetto “Il teatro entra in oncologia”, coordinato dall’unità operativa di oncologia medica dall'azienda ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino e rivolto ai pazienti in cura nel reparto diretto da Cesare Gridelli per aiutarli, sia da un punto di vista fisico che psicologico, a riconquistare una fisicità e una serenità messe a dura prova dalla malattia.

A ospitare l’evento finale, che consiste in una performance teatrale dal titolo “Le donne io canto”, sarà, a partire dalle ore 17,30, l’aula magna del convitto nazionale “Pietro Colletta” di Corso Vittorio Emanuele.

Le iniziative contenute nel progetto, avviato sette anni fa e realizzato sempre grazie alla collaborazione dell’associazione culturale Tecta-Clan H, diretta da Lucio Mazza, con la partecipazione attiva di Salvatore Mazza, attore professionista esperto di teatroterapia, rappresentano una sfida nel campo della riabilitazione oncologica per contribuire – si legge in una nota – al recupero fisico e psicologico dei pazienti, migliorandone la qualità di vita.

«L’arte e il teatro – spiega Gridelli – rappresentano attività che riportano il paziente oncologico in contatto con la sua spontaneità, lo aiutano a riscattarsi dalle paure del passato e a fronteggiare le ferite che lo hanno segnato nel corpo e nell’anima. L'obiettivo principale della teatroterapia è quello di rendere armonico il rapporto tra corpo, voce e mente nella relazione con gli altri e con se stessi e dare sfogo alla propria creatività interpretativa, all'interno di un clima di fiducia e di condivisione».